

COMUNICATO SINDACALE

*...Complimenti per l'organizzazione!...
...Va tutto sempre splendidamente bene!...*

Quarta puntata – Parte Seconda

**...Giro Giro Tondo...casca il mondo, casca la terra...
...TUTTI IN TRASFERTA!...sempre al posto di qualcun altro!!!....**

Poco tempo fa scrivevamo del fenomeno di "trasfertopoli", ovvero, quella pratica tanto cara alla disastrosa U.O. Esazione del Tronco, che costringe i colleghi del comparto a spostarsi in continuazione dalla propria stazione, anche quando non necessario, denunciando, nel contempo, il malcostume derivante dagli atteggiamenti, "al limite del clientelare", tenuti da chi gestisce le turnazioni, i quali pur di accontentare le richieste "degli amici", creano disagi, sia alle persone coinvolte loro malgrado, sia alle economie aziendali.

Quello che è accaduto nella giornata di lunedì scorso, dimostra ancora una volta quanto, a suo tempo, affermato, ossia, come l'organizzazione lavorativa del comparto esazione, sia lasciata interamente alla mercé dei singoli, i quali, con, a questo punto, vista l'inerzia, il probabile beneplacito e consenso di chi dovrebbe gestire e controllare l'organizzazione del lavoro, fanno il bello e cattivo tempo a seconda delle proprie convenienze, facendosi un baffo dei colleghi virtuosi, delle regole aziendali e del buonsenso.

Incredibilmente, ancora una volta, si è ripetuto, lo stesso identico fatto denunciato qualche mese fa. La solita fortunata collega part time della stazione di Lodi, dopo aver accettato un turno, notturno, supplementare alla sua programmazione mensile di base, è stata immediatamente ed inspiegabilmente comandata, dall'operatore del CEO autore della richiesta di lavoro aggiuntivo, a svolgerlo in trasferta presso la stazione di Basso Lodigiano. Peccato che in quest'ultima però, fosse già previsto in turno il collega della stazione (...lo stesso dell'altra volta...n.d.r.), il quale, in virtù di questa iniziativa, è stato nuovamente "sfrattato" dalla sua stazione, per essere inviato in quella di Parma facendo così posto alla plurifortunata collega che così si è garantita una comoda e ben retribuita trasferta. Tutto qui?...No!.. L'improvvisa necessità di sostituire il collega "sfrattato" di Basso Lodigiano che doveva andare a svolgere il turno notturno a Parma, obbligato ad assentarsi per cause di forza maggiore, costringe l'azienda ricorrere alle prestazioni di un altro collega. Il Gestore di Tratta, impegnato a gestire l'emergenza, chiama in sostituzione, udite udite, un collega part time della stazione di Basso Lodigiano che precedentemente non era stato interpellato, il quale accetta di svolgere la prestazione aggiuntiva senza battere ciglio; quest'ultimo non viene però inviato a Parma, ma viene comandato a lavorare nella sua stazione "costringendo" la plurifortunata collega, citata in precedenza, a tornare a svolgere la prestazione nella sua stazione dove, per probabile effetto delle precedenti citate convenienze, "sfratterà" un'altra collega costretta ad andare a Parma al posto suo. Come se ciò non bastasse, per coprire il secondo turno di lunedì, è stato utilizzato un collega proveniente da altra tratta, anch'esso comandato in trasferta da centinaia di chilometri di distanza, senza interpellare prima i lavoratori della stazione che avrebbero potuto tranquillamente coprire il turno, senza problemi, come dimostrato nel caso sopra evidenziato.

In base a quanto narrato, a questo punto, ci sorge spontaneo chiederci come mai l'operatore del CEO, per coprire il turno notturno, non chiama il collega della stazione, che poi si è reso disponibile quando invece chiamato dal Gestore di Tratta, ma preferisce chiamare una collega di un'altra stazione garantendogli, per di più, una trasferta comoda a scapito del collega già comandato in turno, generando così inutili e costosi spostamenti nonché rimborsi derivanti dalla trasferta? Come mai il Gestore di Tratta, nell'assegnazione delle trasferte, non applica il criterio previsto dal "contatore", appositamente predisposto per garantire equità di trattamento tra tutti i colleghi, ma preferisce ancora una volta favorire la plurifortunata collega inviando a Parma un'altra lavoratrice? Come mai per coprire il secondo turno di lunedì non è stato chiesto preventivamente al collega di Basso Lodigiano, ma si è preferito ricorrere ad altro lavoratore proveniente da altra tratta? Come mai l'Azienda, sempre attenta a risparmiare ogni singolo euro tanto da lasciare senza presidio le stazioni, non si accorge di simili sprechi e tollera questi comportamenti contrari ai principi di non discriminazione, equità e trasparenza tanto cari all'intero management aziendale?

Visto il perdurare di queste situazioni, che non sono sicuramente limitate a quella descritta, utilizzata in questo caso come esempio eclatante del fenomeno, che vedono protagonisti, nella maggior parte dei casi, i soliti "fortunati" colleghi probabilmente "amici degli amici", considerato anche l'assordante silenzio aziendale in materia, la risposta a queste domande e a tante altre inerenti all'argomento, verrà chiesta all'azienda tramite apposito incontro come da istanza allegata al presente.

Milano 21.09.2023

**Il Direttivo R.S.A UILTRASPORTI
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano**

